

L'«emergenza Venezia»

*Dossier di Italia Nostra: «Troppi turisti in città
E soldi destinati a opere inutili come le dighe»*

Emergenza turismo, città che si spopola, grandi opere inutili, «speculazione selvaggia» al Lido. Tutti temi di cui i candidati sindaco non si occupano, secondo Italia Nostra. L'associazione per la tutela del territorio ha tenuto ieri a Milano una conferenza stampa per denunciare l'«emergenza Venezia». La neovicepresidente nazionale Alessandra Mottola ha inserito Venezia insieme all'Aquila, tra le priorità del 2010 per l'associazione. «Venezia sta diventando una Disneyland», ha detto, «perde abitanti e funzioni, i negozi spariscono le case diventano alberghi. Ha toccato nel 2009 il record di 21 milioni di visitatori, 59

mila di media al giorno, ben oltre la soglia massima del Coses di 33 mila». «Per questo Comune, governo, Regione e Provincia non fanno nulla, mentre si tollerano le alterazioni del sistema lagunare e si investono miliardi per opere dannose come il Mose». Una denuncia ripresa anche da Gherardo Ortalli, storico e anima dell'associazione. «Il nostro dossier Venezia», dice, «è purtroppo in molte cose simile a quello di qualche anno fa. Segno che i problemi non sono stati risolti. Per la città manca un progetto, ormai si tollera quasi tutto, Salvaguardia e Soprintendenza non intervengono».

Italia Nostra accusa soprat-



Turisti in Piazza seduti persino sui leoni

tutto i nuovi grandi progetti realizzati in deroga alla normativa urbanistica, con i poteri del commissario, al Lido e agli Alberoni. «Progetti che vanno valutati e discussi per il loro impatto sull'ambiente», dice Ortalli, «noi continuiamo la nostra battaglia». (a.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

